aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2022-1650900
del 29/12/2022

REGIONE LIGURIA

Vice Direzione Generale
Territorio

Settore Tutela del Paesaggio e
Demanio Marittimo

Oggetto: **S936** – Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto relativo a variante al piano di coltivazione e ampliamento della cava di calcare dolomitico denominata Castellaro sita nel Comune di Campomorone GE.
Verifica completezza ed adeguatezza documentale.

Al
Settore regionale
Valutazione Impatto Ambientale
e Sviluppo Sostenibile
sede

Fasc. MDM 2022/8.9.1/118
Pratica 44.789

Con riferimento alla pratica in oggetto indicata, alla documentazione resa consultabile sul sito istituzionale di Regione Liguria ed alla comunicazione trasmessa da codesto Settore regionale con nota prot. n. 2022-1635226 in data 27.12.2022, si rileva che lo sviluppo del programma non elabora i temi progettuali già espressi da questo Settore in sede di rilascio della determinazione di assenso prot. n. PG/2022/323467 del 05.10.2020, confluita nel Provvedimento finale Suap n. 22 del 21.01.2021.

Pertanto, dovrà essere svolto uno specifico approfondimento nell'ambito della Relazione Paesaggistica che circostanzi come il nuovo programma abbia inteso fornire soluzioni progettuali rispetto agli obiettivi sopra richiamati, che vengono di seguito trascritti per comodità di lettura:

> L'obiettivo finale di salvaguardia di tale ambito, rispetto alla presenza del vincolo paesaggistico come sopra descritto, è principalmente riconducibile a scala locale alla rigenerazione della copertura boscata, mentre da un punto di vista territoriale, può essere inteso come valorizzazione delle caratteristiche proprie di un ambito in "transizione" tra aree che presentano una vocazione naturalistica e quelle connotate da un tessuto insediato con caratteristiche periurbane.
>
> Rispetto ai diversi "cicli di vita" del programma di coltivazione della cava, costituiti dalle fasi che si susseguono di escavazione, di sistemazione e di strutturazione delle zone dedicate ad impianti e manufatti a servizio della cava, in costante modifica rispetto a logiche di organizzazione interne all'ambito, tale obiettivo può essere declinato come segue:
>
> - in fase di esercizio dello sfruttamento di cava le trasformazioni che alterano gli andamenti del versante e le superfici boscate dovranno essere condotte sviluppando nuovi rapporti di acclività congruenti rispetto a quelli presenti al contorno, limitando le soluzioni di continuità e gli elementi di rigidità delle geometrie risultanti dall'attività antropica (ad es. nella formazione dei gradoni del fronte di estrazione, nella realizzazione di piazzali intermedi e piste di collegamento), privilegiando anche forme di compensazione, sia interne che esterne all'ambito, tali da ridurre l'incidenza delle trasformazioni proprie dell'attività di estrazione. Inoltre potranno essere sviluppati alcuni sub-ambiti nei quali avviare, già in fase di coltivazione, il ripristino vegetazionale;
> - in fase di sistemazione finale dovrà essere traguardata la creazione di un sistema sinergico di interventi per ricreare almeno in parte gli equilibri paesaggistici preesistenti alle fasi di coltivazione, ovvero introdurre nuove forme di valorizzazione delle caratteristiche presenti sul territorio, che possono variare dalla ricostituzione di nuovi ambiti boscati, al recupero di nuove funzioni nelle parti poste alle quote inferiori.

EB/

Il Direttore
(ing. Alessandro Croce)
c.p.c.

29.12.22